

Quando l'Europa fu colpita al cuore

MARCELLO VENEZIANI



Quando l'Europa fu colpita al cuore



A proposito d'Europa.

Ma avete sentito qualcuno ricordare che il **15 febbraio del 1944** il simbolo della civiltà cristiana d'Europa fu distrutto da una pioggia di 576 tonnellate di bombe sganciate da 227 fortezze volanti angloamericane?

E lo scempio continuò per giorni e poi riprese a metà marzo. Parlo dell' **Abbazia di Montecassino** fondata nel 529 da San Benedetto, patrono d'Europa, dove i monaci all'insegna di ora et labora misero in salvo le radici classiche d'Europa: l'opera di Platone e Aristotele, di Ovidio e Virgilio, di Plotino, i codici, la geometria.

Quel convento aveva resistito all'assalto dei mori e allo scempio dei soldati napoleonici.





Ma quella pioggia di fuoco del 1944 distrusse l'abbazia, che neanche i tedeschi avevano voluto profanare; poi si barricarono tra le sue rovine e si combatté per altri tre mesi. Non c'era una motivazione strategica dietro quell'attacco. Un millennio e mezzo di storia, di fede e di sapienza distrutto in una giornata di barbarie. Quando dicono che i populistici e i sovranisti sono i barbari all'attacco dell'Europa, perché non ricordare questo evento barbarico di 75 anni fa e l'abbazia benedettina che era stata proprio un luogo di salvezza delle radici europee minacciate dai barbari?

Ricordo la commozione dello scrittore romeno **Vintila Horia** quando mi raccontò la sua visita all'Abbazia prima e dopo la distruzione.

Ecco la perdita del centro, diceva con gli occhi lucidi, un centro d'irradiazione spirituale della civiltà europea dove si custodivano le sue radici greche, romane e cristiane, colpito al cuore.



Hollywood farà mai un film su Montecassino, l'Unione europea penserà mai a produrlo e Papa Francesco se ne ricorderà domani? Ora et ignora.

MV
